Anno I. Udine – Mercordì–Giovedì 13–14 Febbraio 1878 N. 36

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — *Udine* — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

MONUMENTO a Pio il grande.

Abiam già pubblicato nel n.° 34 di nostro giornale il nobilissimo appello della società della Gioventù Cattolica Italiana, ai cattolici del mondo tutto perchè concorrano col loro obolo ad onorare nel modo il più solenne possibile la memoria del GRANDE PONTEFICE PIO IX.

Come accenneremo in un altro numero, non si tratta della erezione di un monumento soltanto materiale, ma sì di un monumento a seconda del cuore del GRAN PIO che continui esso a spandere nel mondo la carità e la fede a somiglianza di quanto fece PIO IL GRANDE vivente.

Perchè anche nelle nostre Provincie l'offerta corrisponda allo scopo abbisogna sopratutto unità di azione; seguitiamo dunque per parte nostra l'appello del Comitato Regionale Veneto per l'Opera dei Congressi Cattolici. È desso il seguente:

CATTOLICI VENETI.

Un'immensa sventura ci ha colpiti, o fratelli. Mentre il Santo Padre riavutosi da breve malore riprendeva con indomata energia il governo della Chiesa, la morte inesorabile venne a colpirlo là, al suo posto, dove Egli ha vigilato fino all'estremo anelito custodendo il divino mandato con una fede che Dio solo può misurare, con un amore che i suoi figli sempre ridiranno, con un valore che ammirano i suoi stessi nemici. Fede, amore, virtù, triplice corona, fulgido triregno che splenderà, oh si! attraverso i secoli sul capo di Pio IX, il grande!

Ma intanto noi l'abbiamo perduto! Alla repentina novella si smarrì il nostro cuor non presago, il nostro capo si chinò come per lasciar passar senza udirla l'eco funesta, il nostro spirito sbattuto non ci concesse che lagrime: abbiamo pianto ed abbiamo pregato in silenzio.

Ma ora, rialzati gli sguardi al cielo ove ci par scorgere l'adorato Padre col suo dolce sorriso a noi rivolto, ora piangeremo e pregheremo al cospetto del mondo, ora confesseremo un'altra volta Pio IX in mezzo agli uomini.

FRATELLI!

Il monumento che ognuno di noi ha elevato in suo cuore al grande Pontefice, non basta: convien eternare in qualche guisa esteriore la memoria di Lui: convien che qualche cosa di meno indegno rimanga dopo di noi, per dire ai nostri figli, quando il nostro labbro sarà muto, che noi abbiamo compreso Pio IX, abbiamo amato Pio IX, onorato Pio IX. — Pio IX il più grande figlio d'Italia ha un particolare diritto alla gratitudine ed all'omaggio degli Italiani. Pei Cattolici d'Italia più che per quelli d'ogni altra Nazione, rendere eterna la memoria di Pio IX è un bisogno dell'anima, è un debito sacro d'onore.

Da Bologna d'onde partirono tanto nobili iniziative dall'11 aprile 1869 fino al 2 febbraio 1878, per confortare Pio IX vivente, è partita altresì la voce che ci raccoglie in un solo pensiero par onorare la memoria di Lui dopo la morte.

Seguitiamo questa voce che la Gioventù Cattolica ci manda, non disperdiamo le nostre forze, lasciamoci guidare dal cuore, facciamo se occorre qualche sacrificio: non faremo che il nostro dovere di figli, di cattolici, di uomini leali e fedeli al proprio carattere.

Sarà d'altro momento lo scegliere la forma: adesso noi dobbiamo recar tutti una offerta che affermi la nostra fede, che esprima il nostro amore.

Il Comitato Regionale Veneto fa appello a tutti i cattolici di queste generose Provincie ch'erano in un modo speciale predilette dal cuore dell'amatissimo Padre; possa nessuno di noi venir meno al debito in questa ora solenne!

Venezia, 10 febbraio 1878.

AVV. GIO. BATTISTA PAGANUZZI, Presidente — Dott. FRANCESCO ZANETTI, Segretario.

Il Comitato diocesano di Udine ci comunicherà quanto prima il modo *con cui provvederà alla raccolta delle* offerte nella Arcidiocesi. Lo pubblicheremo subito a norma di tutti i Cattolici *friulani*.

IL MONDO CATTOLICO SULLA TOMBA DEL GRAN PIO

L'*Univers*: «Sia fatta la volontà di Dio in cielo ed in terra! È vedova la Chiesa, è orfano il popolo, il **Papa è morto.** Era il solo uomo che restava su questa terra abbandonata alle tenebre che minacciano di essere più fitte, là ove dessa ha girato più a lungo. Possiam dire che oggi non vi sono più astri da spegnersi. Con **Pio IX** una grande epoca di uomini tramonta.... L'epoca di **Pio IX** è finita; quella di Gesù Cristo ricomincia sempre.»

La *Défense*: «Dopo che il Papa fu spogliato de' suoi Stati il mondo cattolico ha circondato questa **Grande Vittima** con testimonianze infinito di venerazione e di amore... Adoratori del suffragio universale, inchinatevi a questa sottomissione di 200 milioni di coscienze al cospetto di un vegliardo inerme.»

Le Monde: «Pregheremo secondo il dovere della nostra pietà figliale per l'*anima di* **Pio IX,** ma ci sentiamo invincibilmente portati ad invocarlo pensando ai mali che minacciano la Chiesa ed alle prove della nostra cara Francia che amò d'un amore di predilezione, gridiamo dal *fondo del cuore:* **Pio IX** pregate per noi.»

L'*Union*: «La più augusta vittima della rivoluzione ha compiuto il suo sacrificio dinnanzi all'Europa scossa nelle sue fondamenta. L'opera della redenzione è vicina: La grande famiglia cattolica ha perduto il suo padre, la Chiesa il suo Capo. Umiliamoci nella tristezza e nel dolore. **Pio IX** è morto in un momento in cui si prepara una crisi universale: dense tenebre coprono il mondo: onoriamo **Pio IX** imitando il **Suo** valore e la sua fermezza. Bisogna proseguire nel combattimento: **Pio IX** ci guarda e ci benedice.»

Il *Journal des Dèbats*, **Pio IX** «*fu il più pio, il più virtuoso ed il* più santo dei sacerdoti. **Pio IX** è stato come Sovrano Pontefice tanto *terribile quanto Gregorio VII* ed Innocenzo III».

Il *Soleil*: **Pio IX** «erasi elevato a tale altezza morale, davanti a *cui* i posteri al pari dei contemporanei non possono inchinarsi che con *rispetto e venerazione. Fermo* nelle questioni di principio, **Pio IX** era nello stesso tempo conciliante nelle questioni di persone, e *ne ha dato* una prova pochi giorni or sono, prendendo premura di accordare le consolazioni della *Religione* al suo avversario Vittorio Emanuele.

Il *Journal Officiel* di Parigi: Tutto assicura nella storia un posto ragguardevole al **defunto Pontefice** e la sua morte è vivamente sentita dall'intiera cristianità.»

Il *Siècle* confessa che la morte del Papa «è un avvenimento considerevole». — Il *Petit Moniteur* s'inchina con venerazione al gran Pontefice defunto, e partecipa al duolo universale.

La *République française* riconosce che «la morte di un Papa ha sempre turbato ed impensierito l'Europa Ma nelle circostanze attuali la morte del Papa può avere conseguenze di cui l'importanza non isfugge ad alcuno.»

IL SACRO COLLEGIO

Dopo il Sovrano Pontefice, nulla nella Chiesa è più grande del Sacro Collegio. *I Cardinali Consiglieri del* Papa, durante la sua vita, prendono alla sua morte le redini del governo ecclesiastico, infino a che seguendo le regole canoniche, Essi abbiano eletto il Successore, Vicario di G. C. Alloraquando si si fa a studiare l'organismo divino della Chiesa, lo spirito discopre mirabili analogie fra le parti

ed il *tutto*. Il Sacro Collegio dei Cardinali è in riguardo al S. Padre ciò che, fatte le dovute riserve, è il Capitolo *rispettivamente* al *Vescovo*. E nella stessa maniera che, avvenuta la morte del Vescovo, la giurisdizione resta nelle mani del Capitolo, ancorchè per poco tempo, così alla morte del Papa, il potere passa nel *Sacro Collegio*, *che è veramente* il Capitolo, il Senato della Chiesa Universale.

Nei tempi più remoti dell'antichità cristiana talune Chiese principali si dicevano anche cardinali; e siffatta nomenclatura *dalle Chiese* passò a coloro che le officiavano come Rettori principali: ma nel 1567 il Papa Ghislieri S. Pio V con una Bolla abolì queste nomenclature, che riservò ai soli Cardinali della Chiesa, ai quali Urbano *VIII aggiunse* la qualificazione di Eminentissimi.

Nella maniera stessa che i Canonici sono uniti alle loro Chiese, che non possono abbandonare insino a che conservano la dignità e la carica; così in sui *primordj*, *ciascun* cardinale doveva stare unito alla Chiesa, del cui titolo era insignito, nè poteva affidarla a mani mercenarie: egli era Cardinale non solo per la Chiesa da Lui posseduta, ma per la unione che formava *colla stessa*: Presbyter incardinatus Ecclesiae. D'onde seguiva che i soli titolari delle diocesi suburbicarie, fra i cardinali, avevano il grado episcopale; i cardinali preti, non avevano come al presente, sedi episcopali *nella Cristianità*; potevano soltanto avere titoli in partibus, e del resto darsi interamente al governo della loro Chiesa Cardinalizia.

È difficile determinare con precisione, l'epoca in cui queste Leggi Canoniche andarono in dissuetudine; tuttavia sembra che ai tempi di Leone X non si ritenessero affatto abolite; perocchè allorquando voll'Egli restituire ai due Cardinali Vescovi Carvajal e Brisonetta deposti da Giulio II la loro dignità, credette necessario d'innalzare al Grado di Chiese Cardinalizie Rieti e Tivoli. Il Concilio Laterano III (S. 29) ha conservato una ricordanza dell'antico costume, imponendo ai Cardinali l'obbligo di provvedere ai bisogni delle Chiese, di cui sono titolari, e di visitarle almeno una volta all'anno. Nè questa obbligazione coll'andar del tempo è venuta in decadenza; poichè anche al dì d'oggi i Cardinali dimoranti nella Cristianità visitano la Chiesa, di cui portano il titolo mediante procuratore, e sostengono le spese per la festa del Patrono. In questa Solennità il ritratto del Cardinale viene esposto di fronte a quello del Sovrano Pontefice.

Da quanto brevemente si è detto, è facile argomentare che la dignità, l'ufficio ed il nome stesso di Cardinale rimontano all'antichità più remota, e che sotto l'una o l'altra forma da S. Pietro fino al compianto Pio IX, i Sovrani Pontefici studiarono sempre di giovarsi dei lumi e dei consigli dei membri più eminenti del loro Clero. Quantunque una speciale assistenza del Signore e grazie particolari confortino il Pontefice nel sapiente *governo della Chiesa*, non cessa perciò ch'esso non abbia a valersi altresì di quei mezzi umani, che la prudenza e lo spirito di consiglio suggeriscono.

Cornelio nel III secolo parla del *Presbyterium* della *Chiesa Romana*, e sull'esempio della Chiesa Romana appunto noi veggiamo un Ambrogio, un Cipriano, un'Agostino iniziare il loro ufficio episcopale col circondarsi di pii e dotti Consiglieri. La Chiesa è una Monarchia, *ma tutta paterna*; ed ecco perchè, dice Benedetto XIV, (de Synodo Dioec.) il Sovrano Pontefice non tratta *mai un affare difficile* senza consultare i suoi Venerabili Fratelli, i Cardinali, quantunque Egli sappia *che il suo potere è sovrano* in nulla dipendente dal loro consiglio.

STORIE VECCHIE E FAVOLE NUOVE

Vi dirò una cosa che forse *vi* potrà far ridere, ma che per la confidenza oramai che c'è fra noi non me la posso ricacciare in gola.

La cosa è questa: prima di mettermi a buttar giù queste chiacchierate giornaliere, così politicone come vedete, leggo e medito il libro delle favole, d'Esopo o Fedro, non monta. Ci trovo l'unto, per dir così, per ungere la carrucola dell'estro politico; l'abbrivo che dà la spinta alla nave dell'ingegno mio a mettersi con animo sicuro nel mare magno della politica umana, la quale, mutate le mutande, trovo tutta in quelle capre, in quei leoni, in quelle volpi ed asini che così *frequentemente* sono messi in scena.

Questa lettura per di più non mi fa parer nuova alcuna cosa stravagante o birbona ch'io leggessi nei fogli della mattina, che li sulle prime o *mi rattrista* o mi stomaca, o mi fa gettare il fogliaccio cinque miglia al di là del bel paese dove il ma..... suona. A rimettermi quieto o il sangue o lo stomaco una favoletta *per me è una manna*: la mi pare una storia bella e buona mentre queste istorie del giorno mi pajono nè più nè meno che altrettante fiabe. Tanto hanno dello stravagante.

Un esempio fresco fresco eccolo qui. Leggevo nel prelodato libro la storia del leone che fa le parti del cervo di gran corpo pigliato a caccia insieme con la vacca, la capra, la pecora, e *proprio* in principio era detto così: Chi *si* accompagna con chi puote più di lui, le più volte è ingannato del guadagno e talvolta perde del capitale; e però ciascuno si accompagni con suo pari. « Storia! esclamo. Cambio lettura, e piglio in mano il libro delle *favole intitolato*: *Allgemeine Zeitung* e leggo: « ... una delle condizioni della pace è la cessione alla Russia della Bessarabia. » Che diavolo! esclamo. Ho letto male. Rileggo e trovo precisamente che è scritto tal e quale: « cessione della Bessarabia. »

Povera Rumenia! gli è proprio vero che « Chi si accompagna con chi puote più di lui, le più volte perde del capitale. » Si è accompagnata con la Russia a dar la caccia al cervo turco, lo ha pigliato; ma nel partir la preda fu ingannata del guadagno anzi ci ha perso del capitale; e la Bessarabia se n'è andata. Di che bestia nella favola russo turca facesse le veci la Rumenia, se della vacca, della capra o della pecora non è scritto: fatto sta che perde la Bessarabia.

E le *ragioni?*

Lo storico Fedro n'ha tre delle ragioni addotte dall'Imperator dei Russi che veggo anche riprodotte dalla Nowoje Vriemia (*Nuovo tempo*).

La prima è questa: Io mi chiamo Russo. La seconda rincara il Russo e dice: son forte; la terza rinnoca il russo col forte e dice: son più potente di voi.

Nessuno dirà che non sieno argomenti sodi; per li quali ei si piglia con tutta coscienza le parti ch'egli dovrebbe dare alla vacca, alla capra, alla pecora; su quell'altra che resta poi delle *quattro* parti, minaccia un terribile guai a chi la toccherà perchè è sua.

Ma nel libro della favola turco-russa. c'è un progresso un emendamento, un'aggiunta con *note* alla *storia* narrata da Fedro, ed è che il leone non contento delle quattro parti della preda turca, questa volta ha creduto bene di pigliarsi, tanto per adattarsi al *Nowoie Vriemia* (tempo nuovo), anche quello della pecora o vacca rumena che sia se la Bessarabia diventa russa.

La Rumenia strilla, strepita, smania della rapina: tutto Bukarest s'alza come un sol uomo a protestare...... Quietatevi, o schiatta romulea: non sentite l'aura del tempo nuovo che vi porta frammezzo alle sue onde la voce potente, che dice: Smettete, o citrulli; la Bessarabia è mia: mi chiamo leone, e zitti?

Ma e le promesse fatte dalla Russia prima di accompagnarsi della Rumelia a lei, e le convenzioni strette, e l'alleanza militare tanto utile per dar la caccia al cervo turco; e il vantaggio che la Russia ebbe principalissimo dell'unirsi della Rumelia a lei, e..... Belle cose, bellissime tutte, ripiglia il forte armato; ma la Bessarabia è mia; son forte e tanto basta.

Ma per il trattato di Parigi la Bessarabia venne data *in formis et modis* alla Rumenia e l'imperator delle Russie, accettando la sua alleanza, considerò di *fatto la Rumenia uno* stato indipendente; dunque....

Dunque la Bessarabia è della Russia perchè 1° essa rivuole tutto quello che la pace del 56 le tolse; eppoi 2° vuole la Bessarabia perchè vicina alla Bulgaria, che la Russia vuole per ora tener d'occhio per mangiarsela poi a tempo opportuno.

Povera Rumenia! si dibatte, ma il Leone le dice *plus ultra*, son più potente: *tu staterello* di carta pesta devi cedermi la Bessarabia voglia o non voglia. Proprio: Chi *si* accompagna con chi puote più di lui, scade del capitale.

C'è per altro una speranza. Andrassy conte ungherese con qualche cosa di austriaco è tutto in giolito perchè *dopo* aver sudato e sudato, finalmente ha potuto ottenere che le potenze maggiori d'Europa convengano per le loro rispettabili rappresentanze in Vienna per rivedere e all'uopo rifare il lavoro di convenzione fatto dai turchi e dai russi pacificati assieme.

C'è *dico questa* speranza che la Rumenia abbia di nuovo la sua Bessarabia; ma siccome l'Austria ha da quella parte i capelli troppo lunghi, e Andrassy ha paura d'essere toso a rischio d'una infreddatura, così io credo che i plenipotenziarj europei se ne torneranno a casa firmando alla men peggio *uti possidetis*; e la Bessarabia starà russa. Così almeno io credo, perchè Fedro mel dice chiaro e tondo, che « Chi s'accompagna etc... scade del capitale. »

In tali tristi casi ammaestrati dalla storia delle favole del mondo non c'è altro rimedio che questo: « E' lo ciascuno si accompagni con suo pari; » vacca con vacca, per esempio, pecora con pecora, e simili. Allora si fanno gli affari in famiglia e non c'è bisogno che nessun conte Andrassy metta in moto i plenipotenziarj d'Europa a rivedere le convenzioni di alcun leone di tutte le Russie.

Tale è la morale che cava dalle favole. Ho detto.

Notizie Italiane

Atti e Documenti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio contiene:

1. Indirizzi di condoglianza e omaggio alle LL. MM.

2. R. decreto, che approva una deliberazione del Consiglio comunale di Avezzana.

3. R. decreto 23 gennaio che approva il nuovo statuto della Compagnia Reale delle ferrovie sarde.

4. R. decreto 23 gennaio, che aggrega i comuni del mandamento di Canale di Govone all'Ufficio di registro di Alba.

— La stessa *Gazzetta* pubblica il seguente *decreto:*

I biglietti degli Istituti di emissione del taglio di lire 250, che temporaneamente si continuano ad accettare dalle tesorerie dello Stato per operarne il cambio in altri biglietti a corso legale o consorziali, non saranno più ricevuti nelle casse erariali a cominciare dal 1 aprile 1878.

Nostra corrispondenza

Roma 12 feb ore 6 antim.

Vi scriveva lunedì che la **Salma del Grande Pio IX** del **Padre** nostro desideratissimo sarebbe stata tumulata quest'oggi, ma tanta è la folla che accorre a visitarla, tanti sono quelli che bramano un'ultima volta contemplare le sembianze dell'*Estinto Padre*, che il collegio dei Cardinali accondiscese che ancora domani, mercoledì, rimanga esposta alla pubblica venerazione. **Pio il Grande** non è ancora dichiarato Santo, ma vi assicuro che tutti lo pregano; noi lo preghiamo come tale, ed amiamo rivederlo come si brama vedere i Santi; guai, se fosse permesso toccarlo, credo che per avere una sacra reliquia di **Pio IX** non rimarrebbe da tumu'are cosa alcuna di **Pio IX**. Domani a sera però senza più seguirà la tumulazione.

In Vaticano proseguono i lavori per la riunione del Conclave. Oramai non c'è più dubbio ed è stabilito che il nuovo Pontefice verrà eletto in Vaticano. Il Conclave verrà aperto lunedì a sera. Gli Eminentissimi Cardinali si sono già raccolti in Congregazione preparatoria, e si raccoglieranno anche domattina.

Per quanto spetta ai funerali del **Santo Pontefice**, non si farà nulla di solenne in Vaticano; scrivo solenne ad indicarvi che non vi sarà il catafalco e le rappresentanze come nelle esequie degli altri Pontefici. Tuttavia per sei giorni le esequie private avranno luogo nella stessa basilica a cura del Capitolo Vaticano. Esse si cominciarono col giorno 10. Sabato, Domenica, Lunedì, saranno celebrate nella cappella Sistina per cura del Sacro Collegio.

Il testamento del **Santo Padre** a quanto si dice provvederebbe in modo che s'avessero la loro pensione, vita durante, tutti gl'impiegati del governo Pontificio che si trovavano in azione nel 1870. Trecentomila lire, stando alle migliori informazioni, dovrebbero essere al momento distribuite ai poveri di Roma. L'obolo di S. Pietro tutto dovrebbe rimanere alla Chiesa; di esso il **S. Padre** non tenne mai nulla per **Sè**. Per disposizione testamentaria dello stesso **Pontefice** le **Sue spoglie** dovranno un giorno essere riposte nella Chiesa di S. Lorenzo fuor delle mura.

La sottoscrizione che per iniziativa della Gioventù Cattolica Italiana s'è aperta in tutto il Cattolico mondo per fondare un opera di carità, a ricordare il Cuore caritatevole del **Gran Pio**, diede oramai una somma vistosissima.

COSE DI CASA

Nella certezza di far cosa grata ai nostri associati e lettori abbiamo disposto che il numero del nostro Giornale che uscirà sabato sia tutto dedicato ad onorare la santa memoria del compianto nostro **S. Padre Pio il Grande**.

A tal fine offriremo *una* succinta biografia del Pontefice defunto illustrata da un bellissimo ritratto rappresentante al vivo le Auguste e Venerate sembianze di **Lui** che *fu nostro Padre* e che per le sue virtù non cesserà di essere la più bella figura dell'epoca nostra.

In Duomo. Domani 14, alle Pontificali esequie per il **Grande Pio IX**, siamo sicuri che devotissimo e numerosissimo sarà il concorso dei buoni cattolici nella Metropolitana Basilica alle ore 10 e mezza.

Un bravo di cuore. Il tratteggiare soltanto la vita di **Pio il Grande** sarà compito sovra modo difficile per qualsiasi penna. Però con istraordinaria *maniera* ci *riuscì* il *nostro Sacerdote Don Luca Madrassi*, il quale coltissimo nelle sacre pagine, in una sua Elegia Bibblica, seppe, colle parole sempre della stessa Sacra Scrittura, accennarci i principali atti del **Grande Pio**.

IMPERO AUSTRO-UNGARICO

Agram 6 Febbraio 1878.

(Nostra Corrispon. partic.)

Dalla sponda sinistra della Sava, da Agram, che i vostri antenati chiamavano *Zagabria*, nome sì caro che tuttora conserviamo colla denominazione di *Zagrab*, da questa vecchia capitale, che vede a' suoi piedi scivolare per le placide onde i battelli a vapore per andare fino al Danubio, una lettera non sarà discara. E dico così perchè i buoni e pacifici abitanti di queste regioni, di *spirito patriottico* e guerresco, non sono po' poi quei brutti ceffi, che vi parevano una volta, quando sotto il bastone tedesco dovevano venire in Italia a trovarv, loro malgrado la villania, l'insulto il più delle volte il *sepolcro*; nè la Croazia è pel Friuli una Beozia, se fra molti braccianti o merciajuoli ambulanti odesi non di rado l'accento vibrato e svelto del dialetto friulese. Non siamo più carne da cannone pei capricci altrui, siamo un popolo, una piccola nazione; e se conviene impugnar le armi, ciò non sarà mai se non per difendere noi stessi o la Monarchia degli Ausburghesi, alla quale ci sentiamo tuttora affezionati.

L'antico titolo ufficiale della nostra patria e paesi finitimi è stato sempre quello di Regno della Croazia, Schiavonia e Dalmazia. Ma se noi Croati siamo sempre stati uniti cogli Ungheresi dopo che nel secolo XI abbiamo offerto la nostra corona a Ladislao il Grande, i Dalmati subirono ben diversa sorte. Poichè dopo essere stati l'oggetto di lotte accanite fra gli Ungheresi e i Veneziani, caddero infine sotto il dominio aristocratico dei Dogi, che vi tennero alto il glorioso vessillo di S. Marco fino a che la malaugurata pace di Campoformido ed il trattato di Vienna costituirono un dominio dell'Impero Austriaco di quella Dalmazia, che ora è semplicemente annoverata fra le provincie cisleitane.

Ma al presente il partito nazionale della Croazia forzatamente governata dai magiari turcofili di Pesth reclama l'unione dei Dalmati, che divisi in due prepotenti partiti, slavo ed italiano, non hanno nessuna inclinazione a piegarsi sotto la corona di S. Stefano. La questione ha gravi difficoltà; ma ve ne sono altre eziandio di una importanza maggiore. Il nostro partito nazionale vuole annettersi, permettasi questa parola di moda, anche i confini militari; ed a tale effetto fu già presentata una petizione all'Imperatore. I confini militari, destinati nei secoli andati a formare una barriera contro i Turchi, occupano una zona di terreno lunga e stretta dall'Adriatico al Sudovest della Transilvania; e fino a già 10 anni erano organizzati a sistema di colonia militare. Ora pressochè tutti i distretti sono passati in amministrazione civile; e questa sapiente riforma sarebbe stata generale se non vi si fossero opposti i magiari di Pesth. L'Imperatore ha risposto alla Dieta che molte difficoltà impediscono di esaudire la petizione, che fa d'uopo pazientare, ed infrattanto si affidino alle sue cure paterne. Noi siamo pienamente persuasi di queste rette intenzioni di Francesco Giuseppe; ma nel medesimo tempo non ci va troppo a sangue la sospensiva, tanto più che molti interessi materiali, come sarebbe a dire, una strada ferrata, rimangono abbandonati. Fra i nostri interessi eccovene uno veramente saliente. Il terreno dell'antica frontiera militare abbraccia vastissime foreste quasi vergini. Per motuproprio dell'Imperatore una considerevole porzione consistente in boschi d'alto fusto fu tolta al dominio pubblico, perchè col prezzo di vendita sia provvisto ad opere di pubblica utilità; metà cioè nella strada ferrata, metà in iscuole, canali, arginature, ponti ecc. Due progetti stanno di fronte riguardo alla via di ferro: il primo vorrebbe una linea lunga costosa, ma tale da mettere in comunicazione Pesth con Costantinopoli, che perciò è vagheggiata dai superbi magiari: il secondo prolungherebbe fino a Novi quella che muore a Sissek più vantaggiosa alla Croazia e perciò la preferita: infrattanto per le gelosie e preponderanze ungheresi non si fa nulla, poichè il Ministero di Buda-Pesth pesa sulla bilancia di Vienna. Tanto egli è vero che Kellersperg ha tentato, sono pochi giorni d'interessare il *Reichsrath* di colassù su questa questione, senza riuscirvi a nulla, perchè, come dissi, a Vienna si è molto guardinghi di mettere di cattivo umore i turcofili di Pesth. Un'altra volta vi parlerò di affari religiosi.

Auermann.

TELEGRAMMI

Vienna, 12. Da Pietroburgo giunsero telegrammi molto allarmanti. Fu ordinata la mobilizzazione di altri 120 battaglioni; si muniscono le ferrovie occidentali di doppi binari. Lo Czar considera la dichiarazione inglese di entrare nei Dardanelli quale dichiarazione di guerra e come scioglimento degli obblighi da esso spontaneamente assunti di tutelare gli *interessi inglesi*.

Anche a Parigi si teme lo scoppio d'una *guerra anglo-russa*.

Londra, 12. Il divieto dato alla flotta inglese di entrare a Costantinopoli *fu motivato dalla simultanea occupazione* dei russi diretta allo scopo di tutelare le *popolazioni cristiane*.

Nell'Arsenale di Chatham furono assunti 4000 nuovi operai. Il lavoro è febbrile e spinto colla massima alacrità.

La situazione è grave, regna una straordinaria ed estrema esasperazione, nonchè una grande incertezza sulla piega degli avvenimenti.

Londra, 12. I dispacci dei giornali fanno provedere l'entrata dei russi a Costantinopoli. Credesi che la Turchia ammetterà per transazione due navi d'ogni Potenza, che vadano a stanziare a Costantinopoli. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Imperatore, ricevendo il presidente del Parlamento, disse: La situazione è critica, ma la pace non è *disperata*.

Londra, 12. Tutti i giornali conservatori sono bellicosissimi, dicono che non si può accordare ai russi che chiudano gli Stretti ed occupino Costantinopoli. Lo *Standard* minaccia la Russia e la Turchia di terribili rappresaglie se *cospirassero contro gl'interessi inglesi*. Il *Times* dice che la situazione è grave, e che è indispensabile che la flotta inglese vada a Costantinopoli.

Atene, 12. Secondo dispacci officiosi da Costantinopoli, l'Inghilterra domandò sabato alla Porta l'autorizzazione di far entrare la flotta *nel* Bosforo. La Porta rispose con formale rifiuto minacciando di bombardare la flotta, se violasse il passaggio dei Dardanelli.

Versailles, 12. (*Camera*). Marcère dice che *il Governo lascia ai tribunali* l'iniziativa di procedere contro il *Reveil* per un articolo ingiurioso sul Conclave.

Vienna, 12. Le assicurazioni dei giornali di Vienna, che Andrassy avrebbe *incaricato esclusivamente il Cardinale Simor* del diritto di *veto*, sono infondate. Credesi che l'Austria non si troverà nella situazione di far valere il diritto di *veto*.

Roma, 12. La *Riforma* dice che *nell'ultimo Consiglio dei Ministri*, la maggioranza espresse un avviso favorevole alla *proroga dell'apertura del Parlamento* in causa della convocazione del Conclave.

Roma, 12. L'esposizione della salma del Pontefice nella cappella del SS. Sacramento in S. Pietro fu protratta a tutto *domani, mercoledì, affine d'attendere l'arrivo* dei devoti di Francia.

È probabile che la *tumulazione della* salma di Pio IX abbia luogo domani sera, con l'intervento di tutte le autorità ecclesiastiche e militari del Vaticano e dei diplomatici accreditati presso la S. Sede, ma però a porte chiuse.

Corre di nuovo la voce che la riapertura del Parlamento sarà prorogata durante il Conclave.

Si afferma che l'apertura del *Conclave* avrà luogo lunedì prossimo.

Vienna, 12. L'Italia e la Francia sospesero l'invio delle flotte in vista della tranquillità relativa di Costantinopoli. L'Austria mantiene provvisoriamente la stessa riserva.

Roma, 12. La Regina si recò stamane a vedere il Papa. Concorso grandissimo a S. Pietro. La sepoltura si farà domani sera. Ad ogni ora arriva qualche Cardinale. Aspettansi alcuni Principi delle Corti cattoliche.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 12 febbraio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio	da 80.80 a	80.90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.80 a	L. 21.82
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.41
Bancanote Austriache	2.30.1|2	2.31.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.81 a	L. 21.82
Bancanote austriache	230.50	231.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 12 febbraio

Rendita Italiana	80.—
Prestito Nazionale 1866	33.50
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Veneto	—.—
Pezzi da 20 lire	21.95

Parigi 12 febbraio

Rendita francese 3 0|0	73.17
» » 5 0|0	109.97
» italiana 5 0|0	73.37
Ferrovie Lombarde	165.—
» Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25.15.—
» sull'Italia	8.1|2
Consolidati Inglesi	95 5|16
Spagnolo giorno —	12.50
Turca » »	9.25
Egiziano » »	31.75

Vienna 12 febbraio

Mobiliare	221.40
Lombarde	76.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	256.50
Banca Nazionale	893.—
Napoleoni d'oro	9.521|2
Cambio su Parigi	47.30
» su Londra	118.00
Rendita austriaca in argento	66.60
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 9 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.65	»	16.70
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	10.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 12 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	747.1	748.8	753.8
Umidità relativa	78	46	42
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	E	E
Vento (vel. chil.	1	8	12
Termom. centigr.	5.8	9.6	4.3

Temperatura (massima 10.7 (minima 2.8

Temperatura minima all'aperto 1.1

ORARIO DELLA FERROVIA

	Arrivi		Partenze
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6. 10pom.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D' ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di **24** *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e *fulmini*, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le imagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

N. d'o.	Dim. in cent. Al.	L.	OLEOGRAFIE DI GENERE		Prezzo L.	C.
162	38	29	L'Immacolata Concezione del Murillo (*busto*)	simili	1	60
163	38	29	L'Angelo Custode del Kaulbach	simili	1	60
169	38	29	Ecce Homo del Reni	simili	1	60
170	38	29	Mater Dolorosa del Dolce	simili	1	60
175	44	31	Gesù amico dei fanciulli	simili	1	60
176	44	31	Nostra Donna col Bambino e col Battista	simili	1	60
177	44	31	La Sacra Famiglia in Nazareth	simili	1	60
186	42	31	Transito di S. Giuseppe del Franceschini		1	60
187	32	25	Sacro Cuore di Gesù simile al N. 11	simili	1	—
188	32	25	Sacro Cuore di Maria simile al N. 12	simili	1	—
195	45	35	Madonna del Murillo		2	—
196	46	36	Angelo Custode del Kaulbach		2	50
107	46	36	Ecce Homo del Reni	simili	2	50
198	46	36	Mater Dolorosa del Dolce	simili	2	50
199	85	52	Gesù Crocifisso del Rubens		6	—

IL GIARDINETTO

GIORNALE d'ISTRUZIONE e DILETTO pel POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (franco) — per l'Estero L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. *franchi* alla *Direzione del Giardinetto, Camaiore* in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il *franco bollo*, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà *sole* L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*; cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Severin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Mannelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc.** Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: Al periodico **Ore Ricreative**, *Via Mazzini* 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi**, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea in Bologna**, riceverà in dono 5 copie dell' almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di fr. **500** in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.